

079 - poster

## IL MESOTELIOMA PERITONEALE IN ITALIA: UNO STUDIO NAZIONALE DI POPOLAZIONE SU MORTALITÀ ED INCIDENZA

Susanna Conti<sup>1</sup>, Giada Minelli<sup>1</sup>, Valeria Ascoli<sup>2</sup>, Alessandro Marinaccio<sup>3</sup>, Michela Bonafede<sup>3</sup>, Valerio Manno<sup>1</sup>, Roberta Crialesi<sup>4</sup>, Kurt Straif<sup>5</sup>

<sup>1</sup>Ufficio di Statistica Istituto Superiore di Sanità. <sup>2</sup>Dipartimento Scienze Radiologiche, Oncologiche e Patologiche, Univ. La Sapienza Roma. <sup>3</sup>Dipartimento Medicina Occupazionale, Area di Ricerca INAIL. <sup>4</sup>ISTAT. <sup>5</sup>Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), Lione.

**Introduzione** Il Mesotelioma Peritoneale (MPe) è un tumore raro e letale, la cui associazione con l'esposizione ad amianto è nota; tuttavia, esso non è stato studiato in modo approfondito come il Mesotelioma Pleurico (MP); infatti, sono ben pochi a livello internazionale e nazionale studi epidemiologici sul MPe. I dati italiani sono assai interessanti per indagare su questa patologia asbesto-correlata, in quanto l'Italia è stata per molti anni il primo produttore di amianto in Europa a tale sostanza, prima del bando avvenuto per effetto di una legge del 1992, è stata ampiamente usata in svariate attività industriali.

**Obiettivi** Studiare, nel tempo e nello spazio, a partire dai dati nazionali, mortalità ed incidenza; porre a confronto i due fenomeni.

**Metodi** Mortalità ed incidenza sono state studiate analizzando le due seguenti fonti di dati: 1) il Data Base Nazionale delle Cause Multiple di Morte (anni 1995-2010), gestito dall'Ufficio di Statistica dell'ISS, che contiene per ciascun decesso tutte le cause indicate nel certificato di morte con stringhe alfabetiche; in tal modo, è stato possibile individuare i decessi per MP e anche prima dell'adozione in Italia della XRevisione della Classificazione Internazionale delle Cause di morte (mortalità del 2003), che ha conferito al MPe un suo codice specifico; 2) il Registro Nazionale del Mesotelioma (anni 1993-2008), gestito dall'Area di Ricerca dell' INAIL. La distribuzione geografica è stata analizzata calcolando per regione i rapporti standardizzati di mortalità ed il numero di casi incidenti; l'andamento temporale della mortalità è stato analizzato con la JoinPoint Regression; il confronto tra mortalità ed incidenza, svolto a livello regionale, ha riguardato gli anni di sovrapposizione delle due fonti (2000-2008).

**Risultati** Principali risultati: 1) identificati nei 14 anni in esame 850 decessi; 2) tassi di mortalità per 100,000: 0.11 (uomini) e 0.06 (donne), con un decremento nel tempo tra gli uomini e un andamento non chiaramente definito tra le donne; il gender ratio è 1.49; 3) nei 15 anni in studio identificati 1017 casi incidenti; nel 2008 tassi di incidenza per 100,000: 0.26 (uomini) e 0.12 (donne); 4) variabilità geografica della mortalità, con rischi significativi nelle Regioni del Nord, caratterizzate da esposizioni ambientali ed occupazionali ad amianto; 5) rapporto mortalità/incidenza simile nei due generi: 0.76 (uomini) e 0.77 (donne) con ampia variabilità geografica.

**Conclusioni** Lo studio fornisce un quadro epidemiologico con valenza nazionale di una patologia non molto studiata e supportata, sia pure a livello ecologico, l'associazione con l'esposizione ad amianto. Uno spunto per ulteriori approfondimenti è dato dal valore osservato nel gender ratio (uomini vs donne) che sia nella mortalità che nell'incidenza è prossimo ad uno, mentre per il MP è oltre il doppio a sfavore degli uomini, il che potrebbe essere dovuto a missclassificazione con il tumore dell'ovaio.

[susanna.conti@iss.it](mailto:susanna.conti@iss.it)